

RELAZIONE SULLO STATO DELLA RICOSTRUZIONE

COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE

PRESIDENTE REGIONE ABRUZZO

GIANNI CHIODI

febbraio/novembre 2010

Il Governo, meno di un'ora dopo la scossa, reagisce in modo tempestivo a quella che andava assumendo, sempre di più, le proporzioni della tragedia che poi è risultata nelle ore e nei giorni successivi.

Si riunisce, infatti, l'Unità di crisi della Protezione Civile: la macchina dei soccorsi messa in campo consente di avere in Abruzzo a 48 ore dal sisma oltre diecimila soccorritori per assistere circa 100 mila sfollati.

A tre settimane dal terremoto il Consiglio dei Ministri riunito all'Aquila annuncia il piano C.A.S.E.: i lavori degli edifici antisismici partono l'8 giugno 2009 e il 19 febbraio vengono consegnati al comune dell'Aquila gli ultimi edifici.

Contestualmente si procede alla realizzazione dei M.A.P., i Moduli abitativi provvisori.

Al termine della prima fase emergenziale (febbraio 2010):

- oltre 21.000 persone sono state collocate sotto un tetto sicuro negli immobili del progetto CASE e MAP;
- 17.567 studenti delle scuole del cratere, in tempo per l'anno scolastico 2009/2010, hanno ripreso l'attività nelle 32 nuove scuole realizzate e nelle sedi scolastiche riparate e migliorate simicamente in poche settimane;
- l'università ha riattivato i corsi in strutture temporanee con il numero degli iscritti che è passato dai 23.200 di prima del terremoto ai 21.600 dell'anno accademico 2009-2010;
- 4.950 le opere d'arte recuperate e messe in sicurezza in chiese e palazzi gravemente danneggiati dal sisma del 6 aprile 2009.
- 247.532 volumi, alcuni dei quali antichi e pregiati, provenienti dagli archivi storici e dalle biblioteche dell'Aquila, sono stati posti in salvo.

Dal mese di febbraio 2010 si è entrati nel vivo della ricostruzione: già da quell'ormai lontano 6 aprile, però, sono state gettate le fondamenta giuridiche e finanziarie per avviare il processo, un processo che è il vero momento di rinascita per chi ha subito la violenza di perdere i propri cari, la casa, il lavoro, le sue strade e i suoi vicoli, in una parola le sue radici.

Con tempestività infatti, subito dopo il catastrofico evento sismico, il Governo ha emanato il D.L. n. 39 del 28 aprile 2009, convertito in L. n. 77 del 24 giugno 2009.

Tale norma, comunemente conosciuta come “decreto Abruzzo”, costituisce la vera legge organica sul terremoto.

Il “decreto Abruzzo” è stato tempestivamente approvato dal Governo solo tre settimane dopo il disastroso evento sismico, fornendo prontamente ai cittadini e alle istituzioni il punto di riferimento giuridico in merito alle azioni previste per il superamento dell'emergenza e per la ricostruzione fisica, sociale ed economica dei territori interessati.

In eventi simili, come il terremoto delle Marche e dell'Umbria del 1997 e in quello del Molise del 2002, non esiste una tale disposizione normativa, potendosi rintracciare in quei casi solo sporadiche disposizioni nazionali disciplinanti specifici argomenti e, solo successivamente, con disposizioni legislative regionali si è affrontato il problema della ricostruzione in modo organico.

Suddetto decreto, ha attribuito al sottoscritto, nella qualità di Presidente della Regione Abruzzo, le funzioni di Commissario per il ripristino degli immobili pubblici danneggiati dal sisma.

Successivamente, in data 30 dicembre 2009, con il D.L. n. 195, convertito in L. n. 26 del 26 febbraio 2010, il sottoscritto, a far data 1° febbraio 2010, assume le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma, operando in sostituzione del Commissario delegato Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento della Protezione Civile.

Nella nuova veste di Commissario Delegato per la Ricostruzione, in stretto raccordo con il Governo nazionale, si è pensato di costituire una struttura commissariale agile, dotata di elevata professionalità, e capace di raggiungere con successo i diversi e complessi obiettivi fissati.

Per affrontare le tematiche relative al superamento dell'emergenza è stata istituita la **Struttura per la Gestione dell'Emergenza (SGE)**, formata da personale della Regione Abruzzo, di collaboratori del Dipartimento della Protezione Civile nazionale e di altro personale appartenente ad altre pubbliche amministrazioni centrali.

Al fine di assicurare un adeguato supporto tecnico ed operativo alla fase della ricostruzione è stata istituita la **Struttura Tecnica di Missione (STM)**, composta da non più di trenta unità di personale, che a regime vedrà impiegati non meno di 15 giovani laureati con il massimo dei voti.

La STM, oltre che organo tecnico del Commissario, può lavorare anche per il supporto delle attività proprie dei Sindaci dei Comuni del cratere sismico.

Organo di primaria importanza per il successo della ricostruzione è il **Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche** competente per territorio: questo ultimo, come soggetto attuatore, ha la responsabilità della ricostruzione degli edifici pubblici.

Vero motore della ricostruzione però, in ossequio a quanto disposto dal “decreto Abruzzo” sono i sindaci dei comuni del cratere.

Questi predispongono, d'intesa con il Commissario delegato e con il Presidente della Provincia nelle materie di sua competenza, i piani di ricostruzione del centro storico delle città, atto di programmazione imprescindibile per l'avvio dei lavori.

LE RISORSE

Il “decreto Abruzzo”, per tutti gli interventi da realizzarsi a seguito del sisma, ha stanziato un importo complessivo di circa **14,767** miliardi di euro.

Tali risorse sono state così suddivise:

EMERGENZA (Gestione Protezione Civile)	
Art. 7, comma 1, DL 39/2009	1,38 Miliardi di euro
RICOSTRUZIONE	
Art. 14, comma 1, DL 39/2009	4,5 Miliardi di euro
Art. 14, comma 5, DL 39/2009	667 Milioni di euro
ALTRI INTERVENTI	
Articoli vari DL 39/2009	5 Miliardi di euro
CASSA DEPOSITI E PRESTITI	
Art. 3, comma 3, DL 39/2009	2 Miliardi di euro
CONTRIBUTO EUROPEO	493,8 Milioni di euro
DONAZIONI	61 Milioni di euro

Nella fase emergenziale - governata dalla Protezione Civile - sono state spese risorse per circa 2 miliardi di euro.

La Protezione Civile nazionale, oltre ai fondi stanziati per la fase emergenziale ha utilizzato l'intero contributo dell'Unione Europea (493,8 Milioni di euro), nonché i proventi relativi alle donazioni (61,3 Milioni di euro).

Con l'attuale gestione commissariale sono state istituite due diverse contabilità:

una afferente l'emergenza e l'altra la ricostruzione.

Inoltre, per la ricostruzione e la riparazione degli edifici privati, sono disponibili, tramite il circuito Cassa Depositi e Prestiti/Banche, 2 miliardi di euro.

In particolare, alla data di oggi, **sulla contabilità dell'emergenza e su quella della ricostruzione sono stati accreditati fondi per 1 miliardo e 88 milioni di euro.**

Pertanto, in termini di cassa – risorse prontamente disponibili – considerando le risorse accreditate sulle contabilità intestate al Commissario Delegato e quelle disponibili presso la **Cassa Depositi e Prestiti**, **sommano un totale di 3 miliardi e 88 milioni.**

Sul fronte delle spese abbiamo trasferito:

- 25 milioni di euro per il ristoro dei danni alle attività produttive, **pari al 100% delle istanze trasmesse dai Comuni** e relative a quasi 2000 aziende;
- 224,5 milioni di euro per il pagamento degli alberghi – 68 dal 1° febbraio 2010 – che hanno ospitato gli sfollati, **pari al 77% delle spese fatturate** (292 milioni di euro);
- 148 milioni di euro (di cui 116 per il solo Comune dell’Aquila) per le spese emergenziali dei Comuni colpiti dal sisma, della Provincia dell’Aquila e della Regione Abruzzo, **pari al 100% delle spese rendicontate al 31 maggio 2010 e, per il Comune dell’Aquila al 70% di quelle rendicontate dal 1° giugno ad oggi.**

In merito ai contributi per la ricostruzione degli edifici privati sono stati trasferiti circa **88 milioni di euro richiesti dai Comuni – 66 per il solo Comune dell’Aquila –**, cui si aggiungono **496 milioni di euro spesi sulla iniziale disponibilità di 2 miliardi della Cassa Depositi e Prestiti, per un totale di 584 milioni.**

Sul fronte della ricostruzione degli edifici pubblici, dal 1° di febbraio sono stati richiesti dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e **trasferiti 20 milioni di euro, mentre all’Azienda per l’Edilizia Residenziale sono stati trasferiti circa 3 milioni di euro**, pari alle necessità di cassa sino ad oggi evidenziate dalla stessa Azienda.

SITUAZIONE DELLA POPOLAZIONE

La popolazione oggi residente nel progetto CASE, MAP e in immobili in affitto a carico dello Stato è pari a circa 22 mila persone, di cui 18.600 nel solo Comune dell'Aquila.

Rispetto al dato ereditato alla data del 1° febbraio 2010, oggi abbiamo conseguito i seguenti risultati:

- popolazione in autonoma sistemazione da 30.000 a 14.902 (- 50%) –
 - *meno di 12 mila nel Comune dell'Aquila;*

- popolazione alloggiata in hotel da 6.165 a 2.331 (- 62%)

- popolazione alloggiata in caserme da 1.137 a 440 (- 61%)

LA RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO PRIVATO

Al termine delle attività di verifica per la stima dei danni, su un totale di circa 75000 edifici, si è accertato che:

- in merito agli edifici privati il 52% è risultato agibile (classificazione A), il 16% parzialmente o temporaneamente inagibile (classificazione B o C) il 32% inagibile (classificazione E o F): pertanto circa 23000 edifici sono risultati gravemente danneggiati e 11000 mediamente danneggiati;
- per gli edifici pubblici il 54% è risultato agibile (classificazione A), il 25% parzialmente o temporaneamente inagibile (classificazione B o C) il 21% inagibile (classificazione E o F): pertanto circa 470 edifici sono risultati gravemente danneggiati e 550 mediamente danneggiati;
- per il patrimonio culturale il 24% è risultato agibile (classificazione A), il 22% parzialmente o temporaneamente inagibile (classificazione B o C) il 54% inagibile (classificazione E o F): pertanto quasi mille edifici di interesse storico, artistico o culturale hanno evidenziato danni gravi.

Tali dati ci mostrano la gravità della situazione, creatasi dopo il terribile evento sismico, ma devono essere obbligatoriamente accompagnati dalla considerazione che i danni hanno soprattutto riguardato i tessuti urbani di elevato pregio storico e culturale come il centro storico dell'Aquila, senza dimenticare i centri storici degli altri comuni colpiti dal sisma.

Proprio per questo, mentre la ricostruzione complessiva al di fuori dei centri storici è materialmente avviata con oltre **11.000 cantieri**, quella all'interno dei centri storici deve obbligatoriamente passare per una indispensabile attività di pianificazione e programmazione.

In termini di competenze, il modello scelto dal Governo e dagli Enti Locali è stato quello "friulano", ossia la ricostruzione è in mano ai Sindaci.

Il ruolo del Governo, quindi quello del sottoscritto quale Commissario Delegato per la Ricostruzione, è garantire le risorse e le azioni generali finalizzate affinché il processo della ricostruzione non si arresti fino al raggiungimento completo degli obiettivi fissati.

Oggi i centri storici appaiono fermi, ma questo non deve far pensare che il processo di ricostruzione è fermo, anzi.

In coincidenza con l'esaurirsi della fase della prima emergenza, proprio per disciplinare la ricostruzione nei centri storici e assicurare uniformità nell'azione dei Sindaci, la struttura commissariale ha provveduto ad emanare una apposita normativa che ha fornito le linee di indirizzo strategico per la ripianificazione del territorio e per la predisposizione dei piani di ricostruzione da parte dei Comuni.

Si è cercato di dettare i termini e le procedure per la perimetrazione dei centri storici e per la predisposizione e l'attuazione dei piani di ricostruzione.

La normativa è finalizzata ad assicurare la ripresa socio-economica, la riqualificazione dell'abitato e la ricostituzione armonica del tessuto urbano abitativo e produttivo nelle aree colpite dal sisma.

Si sono delineati, in modo puntuale e dettagliato, anche i ruoli dei Sindaci del "cratere", i quali predispongono la perimetrazione e promuovono il raggiungimento dell'intesa con il Commissario delegato per la ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo – e con il Presidente della Provincia.

Con la normativa sin qui emanata, per la città dell'Aquila, si dà avvio anche al primo programma di intervento sperimentale con fattibilità a breve termine, dove sono previsti interventi pubblici e privati, con particolare riferimento alla riorganizzazione dei sottoservizi.

Nell'area del cratere sono state, inoltre, individuate nove aree omogenee, per ognuna delle quali è stato nominato un rappresentante preposto a interagire con i soggetti istituzionali.

I Comuni, al fine di sollecitare la presentazione, in forma singola o associata, di proposte di intervento per i propri immobili, hanno avuto a disposizione da parte della struttura commissariale ogni utile supporto.

In questa direzione, il Comune dell'Aquila, in data 22 giugno 2010, ha proceduto a pubblicare l'Avviso Pubblico del Sindaco per la presentazione delle proposte di intervento nelle 6 aree A BREVE (ambito B della perimetrazione del Centro Storico dell'Aquila).

Per quanto riguarda invece le linee di indirizzo per la ripianificazione del territorio, è stato svolto un lavoro eccellente di condivisione con i Comuni del cratere, tanto che il 20 luglio scorso è stata ufficialmente presentata e pubblicata la bozza finale delle predette linee di indirizzo.

Sul piano della “definizione delle strategie di ricostruzione e rilancio”, si è pensato di lavorare in modo da coinvolgere ogni forza locale, senza rinunciare all’apporto dei migliori professionisti oggi disponibili a livello mondiale.

Così, sui diversi tavoli della ricostruzione, sta lavorando un comitato di esperti di chiara fama, nel campo urbanistico, sociale ed economico, con l’obiettivo di avere la costante conferma dell’adeguatezza tecnico scientifica delle azioni portate avanti.

Il documento di strategia più recente elaborato dal Commissario è rappresentato dalle “Azioni a breve”, pubblicato il 21 ottobre 2010.

Il documento “traccia la rotta” per i mesi prossimi a venire, individuando una serie di azioni di vario genere e tipo. Tra queste, una delle più importanti è orientata a sostenere la formazione di cantieri pilota per il centro dell’Aquila, da cui derivare indirizzi per l’azione corretta nei Centri storici del Cratere.

Le produzioni scientifiche stanno trovando comunque attuazioni in atti concreti, poiché nel frattempo i piani di ricostruzione procedono.

Alla data del 05 novembre 2010 risultano cinquantuno atti di intesa firmati e due atti di intesa pronti per la sottoscrizione.

In data 17 giugno 2010 è stato firmato l’atto di intesa con il Comune dell’Aquila.

Sulla base del ripristino della rete delle infrastrutture della città dell’Aquila si stanno programmando gli interventi di ricostruzione del centro storico della città.

Sabato 13 novembre è stato presentato un **primo piano di interventi che riguarda il cuore del centro storico della città de L'Aquila per un ammontare complessivo di finanziamenti pari a 118 milioni 720 mila euro.**

Gli oltre 118 milioni di euro sono così ripartiti:

- 3 milioni di euro per interventi pubblici ricompresi nel Programma sperimentale di fattibilità e breve termine;
- 47 milioni e 74 mila euro per interventi negli edifici pubblici di proprietà del Comune dell'Aquila;
- 31 milioni 484 mila euro (di cui 27.152.780,00 per il Comune dell'Aquila) per interventi su reti idriche e fognarie GSA;
- 15 milioni per interventi sul patrimonio culturale;
- 3 milioni e 250 mila euro per interventi alla chiesa delle "Anime Sante".
- 19 milioni di euro per l'intervento programmatico negli edifici pubblici di proprietà del Comune dell'Aquila.

Parallelamente al processo di ricostruzione è stato ovviamente necessario avviare le operazioni di rimozione delle macerie e la complessa predisposizione di un sistema integrato di stoccaggio, trattamento e riciclo.

In questo settore abbiamo assistito spesso ad inutili e strumentali prese di posizione, caratterizzate tutte per superficialità delle stime sulla consistenza effettiva dei materiali e per proiezioni quantomeno approssimative.

La quantificazione complessiva del materiale derivante dai crolli e dalle demolizioni è stata effettuata dai Vigili del Fuoco d'intesa con l'ITC-CNR. I volumi stimati risultano ricompresi tra 2.000.000 – 2.650.000 mc sull'intero cratere sismico e nel comune dell'Aquila si stimano volumi ricompresi fra 1.125.640 – 1.305.617 mc.

Ciò non vuol dire che sulle strade e nelle piazze dei Comuni del cratere vi sono oltre 2 milioni di metri cubi di macerie: il quantitativo complessivo è dato quel tipo di macerie, e, soprattutto, da quelle presenti all'interno degli edifici e da quelle che deriveranno dalle demolizioni.

Per le macerie esistenti nelle vie e nelle piazze, già durante l'estate del 2009, grazie ai Vigili del Fuoco e all'Esercito, si era provveduto a rimuoverle nella quasi totalità.

Nella primavera di quest'anno, a causa delle attività di messa in sicurezza, le strade e le vie sono state nuovamente interessate dal deposito di macerie.

Dal marzo scorso, attraverso la collaborazione del Governo, ed in particolare del Ministero dell'Ambiente, la struttura commissariale ha attivato ogni azione utile per la rimozione dei materiali predetti.

Ad oggi, sul piano operativo, la situazione complessiva può dirsi sostanzialmente normalizzata.

Per la definizione del ciclo completo del rifiuto macerie, anche in vista dei lavori per la ricostruzione sugli edifici maggiormente danneggiati, si è proceduto a definire, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, una serie di azioni a breve, medio e lungo termine.

Per assicurare al sistema integrato di trattamento un sito idoneo per lo svolgimento di tutte le funzioni connesse al ricevimento, allo stoccaggio provvisorio, al trattamento, alla caratterizzazione delle frazioni in uscita, allo stoccaggio in attesa del riutilizzo per il ripristino ambientale, nonché allo smaltimento, è stata individuata un'area nel Comune di Barisciano (AQ) in località Forfona.

Per questo sito è stato definito un "Protocollo d'Intesa" sottoscritto dal Commissario Delegato, dalla Regione Abruzzo, dalla Provincia dell'Aquila, dal Comune di Barisciano e dal Comune dell'Aquila finalizzato alla progettazione, realizzazione e gestione delle infrastrutture necessarie previste dalla normativa in vigore.

Il ciclo di recupero, valorizzazione e riciclaggio delle macerie, è stato sviluppato in collaborazione con l'Università degli Studi di L'Aquila e con l'Istituto Superiore di Sanità, il CNR, i Vigili del Fuoco, l'ARTA, l'ISPRA, la Sogesid S.p.A., l'ASM S.p.A., il Servizio Gestione Rifiuti Regione Abruzzo, il Settore Politiche Ambientali della Provincia di L'Aquila, il Comune L'Aquila ed i Comuni del Cratere.

Sono stati individuati 6 ambiti definiti dai territori comunali di: Pizzoli e comuni dell'alto aquilano, città dell'Aquila e frazioni, comuni del teramano, comuni della Valle dell'Aterno e Valle Subequana, Comuni della piana di Navelli, Comuni della Valle del Tirino e pescarese.

Per ciascun Ambito Territoriale sono stati identificati siti idonei al conferimento, custodia e/o stoccaggio provvisorio, ripristino ambientale, trattamento delle macerie e discarica dei sovvalli, tra quelli già esistenti ed immediatamente adatti allo scopo, ovvero, da rendere idonei con opportuni interventi, da realizzare ex-novo.

LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI

Gli interventi sul patrimonio pubblico, sono di competenza del Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Lazio, l'Abruzzo e la Sardegna, nella sua qualità di soggetto attuatore.

Il Provveditorato ha ultimato interventi per **21 milioni di euro, riguardanti edifici pubblici strategici** necessari per riavviare le funzioni amministrative essenziali, e per **30,6 milioni**, riguardanti le **scuole** del cratere.

Gli edifici scolastici sui quali si è intervenuto sono così suddivisi:

scuole di proprietà del Comune di L'Aquila, con classifica sismica "A"	n. 14
scuole di proprietà del Comune di L'Aquila, con classifica sismica "B"	n. 14
scuole di proprietà della Provincia di L'Aquila, con classifica sismica "A" e "B"	n. 7
scuole dei Comuni del "cratere sismico" con classifica sismica "A" e "B"	n. 35

L'ultimazione degli interventi ha consentito il regolare svolgimento dell'anno scolastico 2009 – 2010 a circa 9.200 studenti.

Inoltre, a seguito dell'accertamento di economie, è stato possibile prevedere ulteriori 11 interventi, attualmente in corso di esecuzione, che riguardano strutture strumentali agli edifici scolastici (palestre, laboratori, sistemazione di aree di pertinenza).

Inoltre, sono ultimati ovvero in fase di avanzata realizzazione, alcuni interventi per complessivi **31 milioni** di euro, tra cui lavori di urbanizzazione delle aree destinate ad accogliere i moduli abitativi provvisori della frazione di S. Gregorio, per la realizzazione della sede provvisoria della facoltà di Lettere e Filosofia presso il Centro di Giustizia minorile a L'Aquila, lavori di somma urgenza per la ricostruzione dell'edificio sede della scuola dell'infanzia di Barete e interventi urgenti finalizzati alla risoluzione di criticità connesse alla viabilità della città di L'Aquila.

In queste settimane è partito il programma stralcio per circa **201 milioni** di euro che riguarda **27 edifici pubblici**: tra essi segnalo la nuova sede degli Uffici giudiziari (30 Milioni di euro), le Direzioni Regionale e Provinciale dei Vigili del Fuoco (20,7 Milioni di euro), Caserme delle Forze di Polizia, dell'Esercito, sedi della Provincia dell'Aquila, della Regione Abruzzo e dell'INPS.

In merito alle attività per il ripristino degli edifici **dell'Università dell'Aquila**, in stretta collaborazione con la stessa Università, si stanno predisponendo i progetti per i relativi interventi, a valere sulle risorse assegnate.

I progetti più complessi e significativi, relativi a Palazzo Camponeschi e a Palazzo Carli, sono in fase avanzata, con attività di gara prevista entro il corrente anno.

Il programma di interventi ammonta a **40 milioni** di euro.

Infine, considerata l'elevato grado di pericolosità sismica dell'intera provincia dell'Aquila, si è stabilito di intervenire su **13 edifici scolastici** di livello superiore concentrati nei Comuni di **Avezzano e Sulmona**; l'entità del fabbisogno è stata determinata in **30,99 milioni** di euro.

Su tale fronte sono pressoché ultimati gli studi e le progettazioni e le relative risorse economiche per l'indizione delle gare d'appalto, sono già disponibili.

In conclusione, l'attività svolta dal soggetto attuatore può così riepilogarsi:

lavori ultimati	80
lavori in corso	18
progettazioni per gare	44

LA RICOSTRUZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

Al termine della prima fase di emergenza, conclusasi nel gennaio 2010, molte delle azioni avviate dalla struttura del Vice Commissario per i Beni Culturali, sono state portate avanti e concluse.

Contemporaneamente sono state programmate e condotte ulteriori importanti operazioni.

In merito alla verifica delle condizioni di agibilità e danno dei beni culturali, dopo il completamento dell'estesa campagna di rilevamento attuata immediatamente dopo il sisma, sono proseguite, dal febbraio 2010, le attività di verifica del danno ed agibilità di ulteriori beni non censiti e di edifici per i quali è stato richiesto un nuovo sopralluogo in relazione a problematiche specifiche o a variazione delle condizioni, ivi compresi eventuali aggravamenti del danno.

Oltre al completamento di interventi avviati, si è provveduto, con il Nucleo di Coordinamento delle opere Provvisorie (NCP) dei Vigili del Fuoco, all'azione di programmazione, coordinamento, progettazione e controllo in fase esecutiva dei lavori per la messa in sicurezza, oltre che all'attuazione dell'organizzazione dei cantieri, mediante l'approvvigionamento di materiali e la movimentazione dei mezzi speciali di supporto.

Dal Febbraio 2010 sono stati ultimati 64 interventi su chiese ed altri edifici, mentre 4 sono in fase di conclusione.

È continuata con immutata intensità la gigantesca opera di messa in sicurezza degli edifici di interesse culturale, autorizzando 144 interventi complessi.

Sono in corso diversi interventi di ripristino sul patrimonio monumentale del cratere:

ricordo il Duomo, l'Arcivescovado e i locali della Curia - nello specifico i lavori sull'Arcivescovado e nei locali annessi della Curia, nonché sulla chiesa di San Luigi interna agli stessi, si sono conclusi nel mese di settembre 2010.

Per quanto concerne il Duomo, l'aula è stata completamente messa in sicurezza insieme alle prospicienti cappelle, in modo tale da rendere fruibile questa parte di edificio.

Si sta procedendo con la messa in sicurezza di Santa Maria Paganica, realizzando la copertura dell'aula con una struttura reticolare con elementi compositi in fibre di vetro, intervento innovativo per il suo genere e sperimentale.

Così come per la chiesa di Santa Giusta in L'Aquila per il Palazzo di Governo.

Per il Palazzetto dei Nobili e per la chiesa di San Giuseppe dei Minimi si è pronti ad iniziare i lavori.

Oltre ai monumenti suddetti, analoga procedura di intervento riguarda: le chiese di Sant'Eusanio Martire, San Giovanni Evangelista in Sant'Eusanio Forconese, San Michele parrocchiale in Villa Sant'Angelo, San Donato in Fagnano Alto e Santo Stefano in Castelnuovo di San Pio delle Camere.

Nell'ambito del progetto "Una chiesa per Natale", nato dalla necessità di individuare, in seno a ogni parrocchia, una chiesa che potesse riaprire per le festività natalizie del 2009, si è concretizzata nell'anno in corso la possibilità di intervenire su ulteriori 43 chiese, oltre le 73 già restituite al culto.